

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

Lunedì

Incontro del vescovo Gianrico Ruzza con i soci della sottosezione Unitalsi di Civitavecchia. Alle 17 preghiera del Rosario e celebrazione eucaristica nella chiesa di San Giuseppe.

Giovedì

Ritiro spirituale del clero, alle 9.30 presso la Cattedrale. La meditazione "Trasformare in sofferenza personale" (LS 19) sarà curata da monsignor Francesco Pesce, incaricato dell'Ufficio per la pastorale sociale della diocesi di Roma.

Sabato

Celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo presso l'hospice "Carlo Chenis" alle 11.

Nasce la famiglia «social»

Si è svolto domenica scorsa l'evento «Educare insieme nell'era digitale» Centinaia di partecipanti per l'iniziativa trasmessa in diretta streaming

DI MARIA RAFFAELA BAGNATI E GIUSEPPE MANCUSO *

Domenica scorsa, 29 novembre, si è tenuto l'incontro organizzato dall'Ufficio per la Pastorale della Famiglia nel quale i relatori Raffaele Mastromarino e Alessandro Ricci, psicoterapeuti e docenti dell'Università Pontificia Salesiana, hanno affrontato due aspetti complementari del tema "Educare insieme nell'era digitale in un mondo che cambia".

L'incontro è stato l'avvio di un percorso di affiancamento che, per l'anno pastorale da poco iniziato, vedrà la nostra Chiesa locale essere prossima al cammino quotidiano, impegnativo e talvolta faticoso delle famiglie delle comunità, nell'ottica dell'integrazione richiamata da Papa Francesco in *Amoris Laetitia*.

Ricci ha trattato gli aspetti legati agli strumenti digitali attualmente disponibili e all'uso che di essi fanno le generazioni più giovani, presentando un raffronto tra i vantaggi offerti dalla tecnologia e le implicazioni problematiche o rischiose dal punto di vista sociale ed educativo. Il relatore ha invitato gli educatori a comprendere la situazione dei «nativi digitali», per i quali l'approccio con questi strumenti fa parte della loro esistenza, differenziandosi dagli adulti, chiamati «migranti digitali». In quest'ultimo campo ricoprono un ruolo fondamentale le figure di riferimento, quali i genitori o gli educatori in genere, messe però in guardia da Ricci dall'idealizzare le realtà - meno digitali - del passato o tentare di "inseguire" i ragazzi nell'ambito tecnologico con la pretesa di



L'incontro nella sala "Giovanni Paolo II"

insegnare loro pratiche e usanze digitali. La vera sfida per gli adulti è invece quella di diventare esperti di educazione al fine di sostenere i giovani nella gestione delle emozioni, nella formazione di valori, della responsabilità e della coscienza critica.

A seguire, Mastromarino si è soffermato sul come essere genitori o educatori nel nostro tempo enfatizzando il ruolo che la relazione, sempre più spesso me-

Gli esperti: «State accanto ai ragazzi nel loro mondo, senza avere timore»

diata dalla tecnologia, ricopre in contesti educativi. E perciò la qualità della relazione a rappresentare un elemento determinante affinché l'educatore pos-

sa esplicare un ruolo di sostegno e guida verso il giovane accogliendo con amorevolezza le sue istanze e offrendo risposte e orientamento in modo assertivo, non tralasciando comunque la capacità di ammettere i propri errori e chiedere scusa. Tutto ciò può decisamente contribuire allo sviluppo del "sé" nel giovane stimolando la propria autonomia e differenziazione rispetto a contesti che, al contrario, incoraggiano

l'omologazione.

Nonostante i vincoli legati all'attuale situazione pandemica che hanno imposto una limitata partecipazione in presenza all'evento, la scelta di effettuare una diretta sulla pagina Facebook e sul canale YouTube della diocesi ha consentito a un significativo numero di persone di assistere ed interagire inviando quesiti. Suggestivi e concreti sugli strumenti a disposizione degli adulti per affiancare ed educare i giovani all'utilizzazione delle tecnologie digitali - come i social media e giochi interattivi - hanno costituito l'oggetto prevalente delle richieste di genitori e insegnanti a cui i relatori hanno fornito puntuali risposte.

Al termine dell'incontro il vescovo ha sottolineato come, in ottica cristiana, l'essere genitore è da intendersi un ministero, da espletare con umiltà e da alimentare recuperando le energie necessarie attraverso la cura di sé e della coppia genitoriale sia materialmente che spiritualmente. Durante l'evento sono stati registrati circa 800 partecipanti alla diretta, persone collegate dal territorio della diocesi e da diverse zone del paese. Torino, Bra, Bologna, Roma, Ischia, Molfetta, Vibo Valentia, Mazara del Vallo sono alcune delle località interessate. Si è trattato dunque di una conferma di come il buon utilizzo delle tecnologie disponibili possa rivelarsi un valido complemento in ambito educativo-pastorale.

Per coloro che fossero interessati, la registrazione video dell'evento è disponibile sul canale YouTube e sulla pagina Facebook della diocesi.

* membri Ufficio per la pastorale della famiglia

VITA RELIGIOSA



I religiosi con il vescovo

«La comunità è un campo aperto a tutti i carismi»

DI GIUSEPPE DE LEO *

Presso il convento dei Frati minori cappuccini di Civitavecchia si è tenuto martedì scorso, 1 dicembre, il primo incontro del vescovo Gianrico Ruzza con gli istituti religiosi maschili. La mattinata si è aperta con le presentazioni. Nella diocesi operano venti sacerdoti e alcuni religiosi fratelli, appartenenti a otto diverse famiglie. Alle comunità dei Frati cappuccini e dei Padri salesiani, presenze "storiche" sul territorio di Civitavecchia, si sono progressivamente aggiunti l'Istituto del Verbo Incarnato a Montalto di Castro, i Frati francescani dell'Immacolata a Tarquinia e ancora a Civitavecchia i Fratelli della Croce nella zona di San Liborio, gli Opeari del regno di Cristo nella parrocchia dei Santi Martiri Giapponesi, i Missionari della divina redenzione alla Repubblica dei ragazzi e, da un paio d'anni, i Missionari del Santissimo Sacramento che collaborano nella parrocchia della Santissima Trinità. Il vescovo ha provocato i religiosi presenti a recuperare il ruolo di avanguardia nella pastorale giovanile, soprattutto in quegli ambiti dove la parrocchia fatica ad arrivare, sempre curando lo spirito di comunione: «C'è un campo aperto per i religiosi - ha detto -, in comunione con il vescovo che ha il carisma della sintesi. In diocesi la proposta di fede non deve essere unica ma unitaria, e l'unità la fa il vescovo. Si tratta di viaggiare sulla stessa onda, non di far tutti le stesse cose».

Il dialogo fraterno si è soffermato sull'importanza dell'essere più che del fare. I religiosi hanno questo di specifico: cercare prima di tutto l'unione con Dio. E quando l'amore di Dio ricolma il cuore poi tramonta, riversandosi nell'azione pastorale e caritativa.

Non sono mancate le proposte pastorali, a cominciare dalla valorizzazione delle parrocchie guidate da religiosi quali luogo primario di raccordo con la pastorale diocesana. Don Andrea Berardi, direttore dell'oratorio salesiano, ha indicato quindi la necessità di formare una consultazione giovanile che affianchi i sacerdoti, nonché una commissione di esperti che aiuti le congregazioni religiose ad affrontare i problemi tecnici, legali ed economici che sono sempre più complessi. Si è colto un invito al vescovo a promuovere una maggiore collaborazione all'interno del clero, che faccia emergere le singole specificità diocesane e religiose, così come ad intensificare la comune preghiera sacerdotale, affinché la casa del Signore, che lo spirito del male ha reso "peggiore di prima", ritorni pulita e adorna (cfr. Mt 12,43-45).

* frate cappuccino

IMMACOLATA

Gli appuntamenti in diocesi

Martedì prossimo, 8 dicembre, la solennità dell'Immacolata verrà celebrata in diocesi con diversi appuntamenti. Si inizia a Tarquinia, nel Santuario della Madonna di Valverde, con la celebrazione eucaristica alle 9 presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza.

Sempre il presule presiederà la Messa delle 11.30 nel Santuario dell'Immacolata al Ghetto di Civitavecchia. Si tratta del primo anniversario della proclamazione a santuario della chiesa dedicata alla Santissima Concezione con il decreto emanato dal vescovo emerito Luigi Marrucci e reso noto durante la celebrazione dello scorso anno.

Alle ore 15.30, a largo Monsignor Giacomo D'Ardua a Civitavecchia, avrà luogo il tradizionale omaggio floreale e di preghiera della città al monumento dell'Immacolata che si concluderà con la deposizione della corona di fiori da parte dei Vigili del Fuoco.

Ultimo appuntamento sarà alle 19.30 nella chiesa di San Giovanni Battista a Civitavecchia, con la celebrazione eucaristica della Comunità di Sant'Egidio presieduta dal vescovo Ruzza.

È tempo di scelte coraggiose

«Occorre programmare una nuova architettura della vita sociale per non disperdere i valori che questo tempo di sofferenze, ma anche di riflessione, ci ha insegnato». Così il vescovo Gianrico Ruzza è intervenuto al webinar "Famiglia, nuove povertà e solitudine. Sfide da vincere insieme" organizzato dalla consigliera regionale Marietta Tidei e che ha visto la partecipazione di Elena Bonetti, ministra per le Pari opportunità e la famiglia, Roberto Mastrosanti, sindaco di Frascati, e di Stefania Milioni, vicedirettrice della Caritas diocesana.

Il presule ha posto l'accento sul problema culturale che «non ci permette di pensare e programmare il futuro». «Mi chiedo - ha det-



Il vescovo Gianrico Ruzza

to - se di fronte a tanta conflittualità saremo in grado di fare delle scelte importanti». Per il vescovo Ruzza, «sul tema famiglia ci sono una serie di preoccupazioni, a cominciare dalla natalità e dal progressivo invecchiamento della popolazione». Il vescovo ha poi mes-

so l'accento sulla sfiducia nei confronti delle istituzioni e anche verso la Chiesa «una sorta di disincanto o rabbia verso ciò che ci viene detto. I negazionisti sono il frutto di questo clima che sta paralizzando le relazioni umane».

All'incontro è intervenuta anche Stefania Milioni, vicedirettrice della Caritas, sottolineando l'impoverimento delle famiglie. «La pandemia - ha spiegato - ha peggiorato un quadro già di per sé drammatico e lo ha fatto in modo drastico. Si sono rivolti a noi molti nuovi nuclei familiari, persone mai viste». Per Milioni «il grande problema che sta emergendo è quello del lavoro, dei contratti irregolari e del sommerso, del quale conosciamo l'esistenza ma non le dimensioni così preoccupanti».

Momenti di preghiera

«La Chiesa ama i vostri figli così come sono». È la frase di papa Francesco alla mamma di un ragazzo omosessuale che è stata scelta come tema degli incontri di preghiera promossi dall'Ufficio per la pastorale della famiglia insieme a un gruppo di genitori cattolici con figli lgbt.

Oggi alle 16 si terrà una delle iniziative nella parrocchia di Sant'Agostino con la presenza del vescovo Gianrico Ruzza. Si tratta di un'occasione in cui le famiglie cercano di coinvolgere la comunità a pregare affinché «la Chiesa sappia sempre più accogliere, discernere e accompagnare tutti i suoi figli».

Il 10 gennaio l'iniziativa si ripeterà nella parrocchia Gesù Divino Lavoratore.



Un momento dell'incontro

«Servire la Chiesa nei bisogni dei poveri»

Riunione in Cattedrale del vescovo Ruzza con i diaconi permanenti assieme alle loro mogli nel primo incontro del percorso formativo

DI GIOVANNI DEMETERCA *

Lo scorso 25 novembre il vescovo Gianrico Ruzza ha incontrato i diaconi della comunità diocesana e le loro mogli. Un'occasione molto cordiale di ascolto, conoscenza reciproca, confronto e riflessione sulla figura diaconale nei diversi ambiti di eser-

cizio del ministero che si è svolta nella sala Giovanni Paolo II della Cattedrale.

Il presule ha espresso la sua vicinanza affettuosa ai diaconi e le loro famiglie esortandoli a rendersi disponibili nel servizio e nell'accompagnamento dei fratelli bisognosi.

La diaconia, infatti, va vissuta in un rapporto di fede con Gesù Cristo e in comunione con la Chiesa. Il primo compito del diacono, ha spiegato il vescovo, è il servizio ai poveri; si tratta di uno strumento pastorale per far fronte alle esigenze e alle priorità che emergono dalla missione caritatevole della Chiesa.

Durante il dibattito ci si è soffermati sull'importanza della

formazione, della direzione spirituale e sul fatto che i diaconi abbiamo come riferimento il vescovo, in cui troveranno sempre un pastore e un padre.

Il presule ha ricordato come i diaconi sono coloro che con disponibilità hanno risposto alla chiamata del Signore per un servizio fondato sul sacramento dell'ordine.

Attraverso il loro impegno e la loro opera i diaconi permanenti esprimono vitalità e continuità nel servizio al Signore e ai fratelli.

Diakonia è infatti la parola greca che definisce la funzione di questo ordine del clero, e significa servizio. Proprio per la sua importanza nella Chiesa

viene conferita con un atto sacramentale definito "ordinazione" ovvero dal sacramento dell'ordine.

Un diacono può battezzare, benedire matrimoni, assistere i malati con il viatico, celebrare la liturgia della Parola, predicare, evangelizzare e catechizzare.

Contrariamente al sacerdote, però, non può celebrare il sacramento dell'Eucaristia, confessare o amministrare l'unzione dei malati. Grazie a tutto ciò, il suo aiuto è importantissimo, soprattutto nel momento attuale, in cui mancano persone che aiutino i sacerdoti nei loro compiti.

* sacerdote incaricato per i diaconi permanenti